

giudicandolo fondato. Nonostante ciò, a tutt'oggi, la « Crusi Viaggi & Turismo » sas non è stata rimborsata —:

quali provvedimenti intenda adottare perché la « Crusi Viaggi & Turismo » sas di Lecce sia rimborsata delle somme pagate in eccedenza, così come disposto dalla commissione tributaria provinciale di Lecce, sezione n. 2, con sentenza n. 366/02/00. (4-00105)

MAZZOCCHI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'introduzione del gioco del Bingo in Italia avvenuta con l'emanazione del regolamento n. 29 del 31 ottobre 2000 — su delega legislativa n. 133 del 13 maggio 1999 — con il quale si affidava all'esterno dell'Amministrazione l'onere del controllo e della gestione di un gioco totalmente nuovo per l'Italia, determinava criteri di attribuzione delle sale tuttora incomprensibili (420 sale subito e 380 entro i due anni successivi);

con direttiva del Ministro delle finanze del 12 settembre 2000 si modificava tale indirizzo legislativo riaffidando il controllo all'amministrazione pubblica (Monopoli), nello stesso momento in cui con un altro provvedimento veniva tolta la conduzione delle lotterie alla stessa amministrazione ritenuta inidonea a continuare controllo e gestione peraltro in una materia da tempo praticata;

le due misure così assunte, venivano fatte confluire, con un decreto-legge dell'ottobre 2000, in un contesto finanziario finalizzato al conseguimento di un gettito erariale di 140 miliardi per il 2001;

lo sviluppo della gara sul Bingo si è dilungato oltre misura (al pari della gara sulle lotterie ora in contestazione) talché appare impossibile il conseguimento nel 2001 di una sola lira di quelle preventivate in bilancio;

solo il 16 giugno 2001 è apparsa su internet una graduatoria non ancora cer-

tificata come risultato selettivo della gara espletata da parte di chi, con decreto direttoriale, ne aveva connessa l'effettuazione —:

se l'amministrazione delegata allo svolgimento della gara e al controllo del gioco intenda avvalorare una graduatoria diffusa sul sito internet precisando i tempi di aggiudicazione ai concorrenti tutti già prescelti vincitori tanto delle prime 420 sale che delle successive 380;

come intenda far finalmente conoscere ciò che aveva l'obbligo di rappresentare ai possibili utenti della gestione prima che fosse espletata la gara, e cioè i criteri in base ai quali andavano attribuiti i coefficienti di valutazione delle caratteristiche, specifiche e complessive, delle offerte presentate;

che cosa intenda fare per facilitare l'accesso ai verbali di gara, che dovrebbero far fede, del procedimento tecnico-giuridico seguito dalla commissione — della quale chi l'aveva istituita si era formalmente nominato consigliere — proprio nell'applicazione, ad ogni singola offerta, dei criteri suddetti sempre che siano stati preventivamente determinati;

se infine, in nome di una trasparenza oggettivamente verificabile, senza defatiganti ed onerose procedure di accesso documentale, l'amministrazione committente vigilante e consulente sia in grado di poter garantire che da siffatto prolungato procedimento concorsuale sia stata esclusa ogni valutazione discrezionale, quindi arbitraria. (4-00106)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

sono passati tre anni dalla firma della Convenzione tra Italia e Svizzera in

materia di assistenza penale, ma l'accordo sulle rogatorie non è stato ancora approvato;

da tempo la dottoressa Carla Del Ponte, procuratore del tribunale penale internazionale, lamenta la mancata ratifica da parte del nostro Paese;

l'approvazione sbloccherebbe le tante inchieste ancora non definite, soprattutto in materia di reati fiscali e corruzione, per le quali diversi tribunali italiani attendono le necessarie risposte dalla vicina Svizzera;

la lotta a qualsiasi forma di criminalità, in una società globalizzata, non può essere affrontata seriamente senza la collaborazione tra i diversi Paesi;

nel caso specifico il Governo svizzero ha rispettato gli impegni, mentre l'Italia è inadempiente;

le mancate rogatorie hanno bloccato inchieste e processi a tutto vantaggio di coloro che hanno commesso reati. L'urgenza di tale ratifica è evidente —:

se non intendano proporre in tempi brevi all'esame del Parlamento l'atto di ratifica dell'Accordo sulle rogatorie tra il nostro Paese e la Svizzera.

(2-00010)

« Lettieri ».

Interrogazione a risposta orale:

COLA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'approvazione dell'articolo 146-bis del codice di procedura penale che ha previsto, in casi particolari, la partecipazione al dibattimento a distanza — meglio nota come videoconferenza — ha soddisfatto esigenze più volte avvertite di tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico. Altra finalità della modifica è quella di evitare il cosiddetto « turismo giudiziario » a soggetti particolarmente pericolosi nei cui confronti è stata disposta l'applicazione delle misure restrittive di cui all'articolo 41-bis del codice di procedura penale. Non meno rilevante finalità che si prefigge l'articolo 146-bis, delle disposi-

zioni transitorie al codice di procedura penale, era quella di evitare ritardi nella celebrazione di dibattimenti di rilevante complessità;

pur troppo, un primo bilancio, a qualche anno dall'entrata in vigore della nuova normativa, appare decisamente negativo, sia perché i tempi di definizione dei processi si sono considerevolmente allungati proprio a seguito del ricorso alle videoconferenze, sia perché è stata denunciata una sistematica violazione delle garanzie difensive connessa a tale *modus procedendi*;

per di più, con l'approvazione del cosiddetto « pacchetto sicurezza » che ha ampliato la possibilità di ricorrere alle videoconferenze anche nel giudizio abbreviato, i disagi si sono acuiti per la ormai cronica indisponibilità di aule giudiziarie ed anche per effetto di frequentissimi inconvenienti di carattere tecnico;

in conseguenza di tutto ciò, le udienze sono fissate in tempi lunghi, i rinvii sono di mesi e mesi, fatto grave per lo stato di detenzione degli imputati e per la sistematica sospensione della decorrenza dei termini di custodia cautelare, atteso il tipo di processi;

spesso il dibattimento non viene proprio celebrato perché gli impianti non sono funzionanti o perché nel corso dell'udienza si guastano;

quanto affermato trova conferma in una nutrita casistica ed in una serie di segnalazioni, anche trasfuse nei verbali di dibattimento, trasmesse sistematicamente e senza alcun risultato al ministero in oggetto ed al presidente del distretto della Corte di appello interessato;

il tribunale di Napoli, in cui è più frequente la celebrazione di tali tipi di processo, è quello che più soffre i disagi di tali inammissibili anomalie che, oltre a frenare il corso della giustizia, creano difficoltà a giudici, pubblici ministeri ed

avvocati, nonché danni considerevoli agli imputati —:

una volta accertata la veridicità di quanto segnalato, se non si intenda intervenire con la massima sollecitudine per organizzare le strutture giudiziarie in modo tale che i processi, in cui si ricorre alla comunicazione a distanza, si celebrino in tempi brevi ed, ove rinviati, le udienze non siano fissate lontane nel tempo;

se non sia il caso di far verificare con sollecitudine la efficienza degli impianti, prevedendone la immediata riparazione, nel caso in cui sia possibile, o una rapida sostituzione. (3-00033)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ZANELLA, BOATO, CIMA, ROCCHI e RUGGERI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a Venezia ci sono tre istituti penali: la casa circondariale di Santa Maria Maggiore, gli istituti penali femminili della Giudecca, la sezione a custodia attenuata — Sat — della Giudecca;

i tre istituti godono di una completa autonomia e sono piuttosto distanti l'uno dall'altro;

nei tre istituti si segnala una grave e perdurante carenza di personale, in particolar modo la polizia penitenziaria ma anche educatori e personale amministrativo;

per quanto riguarda il personale di polizia appare particolarmente inadeguata la dotazione di personale in servizio presso il Nucleo traduzioni e piantonamenti;

nonostante l'integrazione di otto unità distaccate, le dodici unità di personale del Nucleo traduzioni e piantonamenti sono insufficienti a garantire in maniera adeguata il servizio e, in particolare, la realizzazione dei progetti più innovativi proposti in collaborazione con gli enti e l'associazionismo locale;

tutto ciò rende spesso necessario ricorrere al personale che lavora all'interno dei tre istituti;

appare facilmente intuibile che tutto ciò comporta aumenti del carico di lavoro, riduzione della sicurezza e della qualità del servizio svolto, tensioni e disagio tra il personale;

sulla base di quanto esposto risulta necessario provvedere all'aumento dell'organico delle tre strutture carcerarie, sulla base delle necessità descritte;

appare inoltre opportuno segnalare un ulteriore elemento di disagio per il personale in servizio presso i tre istituti, ossia quello relativo alla loro ubicazione insulare, che comporta una sensibile dilatazione dei tempi di spostamento per raggiungere il luogo di lavoro;

se il Ministro della giustizia intenda provvedere alla necessaria rideterminazione dell'organico necessario al corretto funzionamento degli istituti penali di Venezia;

se il Ministro della giustizia non intenda disporre che l'amministrazione penitenziaria applichi al personale in servizio presso detti istituti i benefici previsti a favore del personale impiegato in sede disagiata. (5-00018)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

a giudizio dell'interrogante la decisione di ritirare il Regolamento di riordino del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per il territorio, l'ambiente e le infrastrutture si pone in aperto contrasto con un progetto di riforma basato sulla rappresentanza paritaria delle istituzioni centrali e regionali dello Stato, sul contributo organico di tutte le competenze disciplinari